

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni, eccettuato il Lunedì.  
Associazione per l'Italia L. 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10 arrotondato cent. 20.  
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Toffini.

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Insersione nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.  
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.  
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E. e dal libraj A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 8 giugno.

### IL LUTTO NAZIONALE IN ITALIA.

Roma, 7. Il dispaccio spedito dal Re Umberto a Menotti fece qui, appena ieri fu noto, una viva e generale impressione. E da tutti applaudito.

I ministri saranno accompagnati a Caprera dagli on. Simonelli, Del Giudice e Costantini. Questi reca una magnifica corona offerta al Ministero della pubblica istruzione, e innumerevoli ghirlande vennero spedite con treni partiti oggi per Civitavecchia.

Gli addobbi di lutto alla Camera sono quasi ultimati. Al seggio di Garibaldi sarà posta una targhetta d'argento col suo nome, e i numeri delle Legislature. Il sedile verrà levato onde nessuno più possa occuparlo.

Oggi la famiglia Garibaldi permetterà che i fotografi facciano dei ritratti. Temesi che il volto tumefatto impedisca che si possa cavarne la maschera.

Le salma è quasi sepolta sotto i fiori spediti da ogni parte d'Italia.

Roma, 7. Il Comitato per le onoranze a Garibaldi comunica ai giornali, riguardo all'apoteosi di domenica, che il carro portante il busto di Garibaldi, muoverà da Piazza del Popolo alle ore 2.45 pm.

Il Sindaco e la Giunta di Roma si troveranno a ricevere il busto nell'aula massima capitolina. Il busto sarà consegnato dall'avvocato Petroni. Parlerà soltanto l'on. Bovio. Interverranno concerti municipali; le associazioni, ministri, deputati e senatori furono invitati personalmente.

Napoli 7. Iersera sono partiti per Caprera, onde assistere ai funerali, Della Rocca delegato del consiglio provinciale, Petutti, Cacace, e Fittipaldi delegati del consiglio comunale.

Civitavecchia, 7. Il principe e le rappresentanze sono giunte alle 5.25. Furono ricevuti dalle autorità civili e militari e di marina e dal concerto municipale e trappa.

### ALL'ESTERO.

Parigi, 7. Alla riunione della colonia italiana, promossa dai giornalisti italiani residenti a Parigi, sono intervenuti il console, il vice-console e due membri della Legazione.

Il presidente Caponi disse lo scopo della riunione. Si lesse la lettera del municipio di Parigi.

Dopo approvato l'ordine del giorno che saluta la memoria di Garibaldi e la costante amicizia dell'Italia e della Francia, approvarono le mozioni di telegrafare a Menotti Garibaldi condoglianze, di presentare un indirizzo alla Camera francese per la dimostrazione fatta, di ringraziare il municipio di Parigi e il prefetto, di inviare delegati per esprimere gratitudine alla stampa francese liberale per le sue dimostrazioni, di fare una colletta per una ghirlanda da inviarsi ai funerali e di delegare l'associazione della stampa di Roma a rappresentare la colonia ai funerali. Le mozioni furono approvate con immensi applausi.

Parlarono alcuni oratori fra i quali Lokroy che, come deputato, consigliere municipale, giornalista, uno dei Mille, pronunciò, fra acclamazioni entusiastiche, parole di grande affetto verso l'Italia, Garibaldi e sull'amicizia dell'Italia e della Francia.

Pietroburgo, 7. La Novocievremia, organo di Ignatieff, fa l'elogio di Garibaldi.

Parigi, 7. I giornali liberali di Parigi d'accordo con la delegazione della colonia italiana hanno deciso di fare una solennità funebre in onore di Garibaldi, che avrà luogo domenica al Trocadero. Il busto di Garibaldi si coronerà. È probabile che l'elogio funebre si pronunzierà da Revillo; Clovis Hugues leggerebbe una poesia. Si inviteranno, i senatori, i deputati e la delegazione del municipio di Digione.

La stampa liberale di Parigi spedi sette delegati a rappresentarla ai funerali.

### DA CAPRERA

Maddalena, 7. La spada chiesta dal II. di sindaco di Roma fu, dopo il celebre obbedisco pronunziato dopo la guerra Trentina, regalata da Garibaldi ad un colonnello inglese. La famiglia farà pratiche per riaverla e donarla a Roma.

Trovansi qui le navi Washington, Cariddi, Sardegna, Galileo. Domani giungeranno le corazzate Palestro, Ancona, Formidabile.

Maddalena, 7. I funebri avranno luogo domani al ore 3 pm. Aprirà il corteo la truppa con bandiera e musica, verrà poi il feretro seguito dal Duca di Genova, dalle presidenze del Senato e della Camera, dalle rappresentanze del governo, dalle case militari e civili del Re, dall'esercito, dalla marina, dal sindaco della Maddalena, dai sindaci delle altre città, dai rappresentanti dei municipi, dalla stampa, dalle associazioni. Faranno ala al feretro i reduci.

Maddalena, 7. Il sindaco di Digione mandò alla famiglia di Garibaldi il seguente telegramma:

« La città di Digione evocando il glorioso ricordo della guerra del 1870, è sempre riconoscente e memore dei servizi resi in quella campagna dal generale Garibaldi. Piangiamo con voi il grande patriota, il valoroso difensore della repubblica. »

Giunsero dispacci dalla Camera sindacale degli Operai di Parigi, dalla Società filantropica e dal Municipio di Zurigo, dal Circolo democratico degli Operai a Tunisi, dai consoli esteri in Italia.

Telegrafarono pure le loro condoglianze centinaia di Associazioni e di notabilità francesi.

È impossibile tener conto dei telegrammi giunti dalle varie parti d'Italia. Se ne farà la pubblicazione quando la calma sarà sottratta all'orgasmo di questi giorni.

### Il pensiero italiano.

Oggi — là, a Caprera, in quella romantica isola collata dalle spumanti acque tirrene, baciata dal rutilante sole d'Italia — caro rifugio d'una esistenza fortunosa — che or non è più — in quell'isola piena della vita di Lui — e che gelosamente si fa custode delle Sue Ceneri venerato — il pensiero italiano è rivolto.

Dalle cento città dell'Italia convegono a quel caro lembo di terra numerosa rappresentanze. Rappresentano il dolore di tutto un popolo, fatto muto e pensoso dall'inaspettata sciagura.

Ad ognuno cui il cuore batte per lo amor della patria, per il sospiro della Libertà, per il culto del Vero — dinanzi a quella bara, sente di ricevere un novello battesimo di costanza e di fede. Giuseppe Garibaldi, vivo ha ammaestrato gli Italiani allo fiere virtù cittadine; morto, insegnerà ad essi a ritemperarle, a perseverare in loro.

A caratteri d'oro — nelle sue pagine migliori — la Storia — giudice imparziale — le di Lui Leggendarie gesta ha già registrato fedele. Da essa per tutto il corso dei secoli, le generazioni venienti, attingeranno preziose memorie — ed il suo esempio — non v'ha dubbio — servirà a tener uniti — sprezzanti d'ogni servaggio — difensori d'ogni libertà più santa, i figli di quest'Italia — orgogliosa di avergli dato vita — orgogliosa di esser stato campo alle sue gesta più gloriose, perchè più sante — più splendide, perchè più tremue, più aspre...

Sul Simulacro dunque che conserva le preziose ceneri di Lui, riposante tranquillo all'ombra mite di funerei cipressi — il pensiero italiano sia ognora rivolto. Chi ad esso s'ispira, sentirassi migliore — più forte, più sicuro alle battaglie della vita — poichè la vita guerreggiata è la migliore — e dal glorioso retaggio ch' Egli abbandona alla terra — nel Suo nome fortificandosi, compierà opere degne — e potrà con giusto orgoglio esclamare: Mi fu madre la Terra dal cui grembo opulento sortì Giuseppe Garibaldi.

### CRONACA URBANA E PROVINCIALE 8 giugno.

### LA COMMEMORAZIONE DI OGGI.

È una giornata triste. Il cielo è coperto di nubi. Piove.

I negozi della città sono chiusi. Delle finestre delle case il vessillo nazionale pende abbrunato. Sui muri leggono mesi annunzi ed epigrafi.

La barriera di Porta Venezia è trasformata in archi. Sorgono dai pilastri trofei di guerra e spicca fra essi la divisa garibaldina. Un bel pensiero felicemente espresso, perchè esso rammenta come nelle file di Garibaldi il Friuli sia stato largamente rappresentato.

Alle colonne, poi, leggesi la seguente iscrizione:

Cittadini  
rendiamo concordemente estremo tributo  
di affetto e di pianto  
a

GIUSEPPE GARIBALDI

all'inviato guerriero il grande cittadino  
al benefattore

della patria e dell'umanità  
sua vita intera e non breve

prodigò nel rivendicare ovunque  
la libertà e il diritto

ammirato dal mondo  
ammirato amato da tutta Italia

che col valore fulmineo  
contribuì a purgare per sempre

dalla oppressione straniera  
dalla tirannide multiforme

dei Borboni dei Duchi dei Papi  
carattere antico

non curante di ricchezza e di onori  
dal campo della solitudine

ammorì eccitò accorse  
arrecando nei popoli fremito indescrivibile

per cancellare l'ultimo servaggio  
della superstizione e della miseria

Cittadini  
Egli uscì dall'angusta forma corporea

combattendo questa lotta suprema  
Cittadini

si conceda questo giorno alle lagrime  
domani si riprenda la via segnata

sulla quale lo spirito di questo Grande  
ci chiama ci invita ci sprona

guida sicura immortale

\*\*\*

Nel largo, fra il Giardino Grande e la casa De Toni, s'erge un bellissimo obelisco, dorato a finto granito rosso. Può avere dagli otto ai dieci metri d'altezza e poggia su un massiccio piedestallo, ai cui lati leggonsi quest' epigrafi:

Eroe della libertà

corse dove lo chiamò il grido

di popoli oppressi

raccogliendo sotto il fraterno vessillo

l'umana famiglia

alle vittorie della redenzione comune.

Quando l'ora delle supreme battaglie

suonò per l'Italia

duee faloti di sacre falangi

terrore dei nemici

idolo della sua nazione

rinuovò le meravigliose gesta di antiche età

\*\*\*

Poco men che è metà di esso spicca un medaglione in finto bronzo, raffigurante l'Illustre Estinto, coronato d'alloro. A metà si legge il nome della Città eterna — Roma — a lettere d'oro. In cima a tutto, una stella a gaz.

Il piedestallo è abbellito artisticamente da corone e da fronde d'alloro — ed a suoi quattro angoli s'alzano trofei guerreschi.

L'obelisco, nella sua semplicità, presenta un bellissimo aspetto.

Al momento in cui scriviamo una schiera d'operai lavora ancora intorno ad esso — visitato continuamente da una folla di gente.

Dalla provincia siano giunte varie Rappresentanze. S. Vito, per esempio, ha mandato anche la sua fanfara.

\*\*\*

La gioventù triestina è rappresentata da tre giovani signori, che deporranno sull'obelisco una grande corona d'alloro,

con un nastro rosso, a frangie d'argento, e con una patriottica iscrizione.

\*\*\*

Della commemorazione, che sta per incominciare, diremo nella seconda edizione.

**Lapide a Garibaldi.** Pubblichiamo l'iscrizione che sarà inaugurata questa sera, 8 giugno, sulla facciata del Palazzo Mangili. La sottoscrizione popolare a 10 cent. perchè l'epigrafe figurasse senza ritardo su lapide marmorea, supera già l'importo necessario, nuova prova del culto che tutti hanno per la memoria del Grande.

Ci piace molto l'idea di vedere colle ultime parole della iscrizione, impegnata Udine ad innalzargli al più presto il monumento. L'epigrafe poi esprimerà ai posteri quell'entusiasmo di dolore che tutti invase al primo annunzio della morte di Garibaldi.

Ecco l'epigrafe:

Il popolo di Udine  
dal fiero annunzio per osso  
de la repente scomparsa  
di

Giuseppe Garibaldi

arcangelo di libertà

italiano e cittadino insieme di tutte le terre

che avrà onore di pianto

finchè il senso del bene

reggerà i fati degli uomini

a memoria perenne del dì 1 marzo 1867

in cui da questo edificio

l'eroe leggendario

parlo di patria e di gloria

questa lapide

più sovente omaggia pensando

p.

8 giugno 1882.

**Il Friuli a Garibaldi.** Il Consiglio Provinciale si riunì oggi alle 12 precise. Intervengono 28 consiglieri e quasi tutti gli altri 22 si scusarono con telegrammi e lettere, facendo contemporaneamente adesione alla proposta della Deputazione.

Il Presidente co. Gropplero lesse un breve discorso che fu unanimemente applaudito.

Il deputato Bilina lesse egli pure una breve relazione a nome della Deputazione concludendo colla proposta già nota, che cioè il Consiglio Provinciale concorra con lire 15,000 per un monumento da erigersi a Garibaldi in Udine.

Il consigliere Andervolti accetta la proposta deputatizia quanto alla cifra, ma vorrebbe che delle 15 mila, 10 fossero per monumento nazionale da erigersi a Roma, e 5 per quello di Udine.

Il consigliere Roviglio propone invece che si destinino lire 10,000 per monumento di Roma, ed altre 10,000 per quello di Udine.

La Deputazione non accetta né l'uno né l'altro degli ordini del giorno Andervolti e Roviglio, ed insiste nella propria proposta, perchè non crede conveniente che il concorso per Garibaldi sia maggiore di quello deliberato altra volta pel Re e perchè crede che se si vuole ad Udine un monumento occorre dare ad essa tutte le lire 15,000.

Il consigliere Simoni propone che, ferme le lire 15,000, si dividano tra Udine e Roma, dando alla prima lire 10,000 ed alla seconda lire 5,000.

La Deputazione, desiderando che la proposta sia votata ad unanimità, finisce coll'accettare la proposta Simoni che il Consiglio accetta a voti unanimi.

Alla ora 1 la seduta è levata.

Ecco le patriottiche parole pronunciate dal presidente conte Giovanni Gropplero:

Signori,

Una tremenda ed inattesa sventura ha gettato nel lutto un popolo intero; Giuseppe Garibaldi, una delle più nobili figure che nella sua meravigliosa epopea conti il patrio risorgimento, è morto!

Dire di un sommo mentre è ancora aperto il suo sepolcro, è sempre ardua cosa; oggi ogni parola sembra impari allo scopo! La grandiosa figura di Lui cittadino e soldato fu in ogni tempo la incarnazione del sentimento popolare italiano.

Soldato risuscitò la leggenda, si che

l'avvenire discuterà ove questa finisca ed incominci la storia.

Cittadino per magnanimità e semplicità di modi fu, vivente, chiamato emulo di Washington.

Ebbe sempre unico e costante pensiero la libertà e grandezza della patria cui offese vita, affetti, aspirazioni; nè mai rifiuse più splendida e serena la altezza dell'animo suo come quando, non titubando dinanzi al sacrificio di antichi propositi, colla potenza della sua parola e col prestigio di una fama già illustrata da gesta eroiche, trascinava le improvvisate schiere alle battaglie della indipendenza nel nome sacro dell'Italia e del Re.

Ed io ricordo con alterezza, o signori, che al suo grido di guerra anche da questa estrema Provincia, come da ogni angolo della nostra terra, la Gioventù, ispirata al sublime concetto dell'Unità, accorrevano numerose, impavida e subbona di quelle lotte cruente onde al cospetto di tutto il mondo civile fu affermata splendidamente la italiana libertà!

Dinnanzi a questa tomba si china riverente ogni patriota e, esempio novissimo, meditano due mondi; dinnanzi alla tomba di questo Gigante piange un'intera gente e il pensiero della Italia appena redenta, con suprema tristezza, la accomuna alle indimenticabili urne di Santena e del Pantheon!

Signori, i magnanimi esempj e le forti memorie son la speranza del futuro e i popoli sanno ispirarsi alle tombe dei loro benefattori.

E a queste grandiose memorie che la nuova Italia attingerà serenamente i forti voleri e i concordi propositi per il mantenimento di quelle civili libertà che sono il trionfo del vostro passato, l'orgoglio del presente, la fede incrollabile nell'avvenire!

Signori, non v'ha parte remota d'Italia che non s'appresti ad onorare con unanime commovente slancio la memoria di Garibaldi; sieno le nostre deliberazioni un'eco generosa al grido di dolore della intera Nazione.

**Da Ascoli-Piceno,** il patriotta Antonio Tabai, addolorato da recente lutto domestico, spediva il seguente alla Spettabile Società Fratellanza Popolare Friulana Pensiero e Azione Udine.

Onore alla generosa Udine che giovedì tributerà solenni onoranze al sommo Cittadino Giuseppe Garibaldi: prego ardentemente di farmi rappresentare da uno dei nostri fratelli di stessa fede politica come irredentista in mia seconda patria, Udine, esprimendo quanto segue:

Colpito io meno di un anno da tre lutti in famiglia, la figlia Ersilia, il figlio Libero e la compagna dei miei tristi giorni d'Esule in Patria, alla cara e baldia Udine, cui debbo mia liberazione dalle carceri di Gorizia — rendete noto mio profondo inconsolabile dolore per la irreparabile perdita dell'Eroe dei due Mondi, del Leone di Caprera, dell'invincibile Guerriero e Primo Cittadino d'Italia Giuseppe Garibaldi, speranza dei Popoli oppressi.

Possa essere solenne Commemorazione Udinese — ispiratrice di forti propositi Unità d'Italia — a compimento dei voti del Prode dei Prodi G. B. Cella.

Vivamente ringrazio e mi segno.

Ascoli-Piceno, li 6 giugno 1882.

Antonio Tabai, architetto.

Il fascio popolare gradiva l'invito pietoso — ed il socio F. Scubla dava ai rappresentanti dell'Associazione cittadini A. Picco — B. Caratti — F. Olivo, l'incarico di rappresentare, in pari tempo, l'egregio A. Tabai, che si degnamente, tanto nelle gioie, come nelle irreparabili sventure della Patria, dà sì commoventi prove di sentimenti gagliardi e patriottici.

Cabrion.

### GARIBALDI.

Maggiore del magno Alessandro  
di Giulio dico migliore  
libero redense  
impero depos  
italica servitù scolare  
genti oppresse violate patrie  
freddico  
amore pensiero virtude  
rifulse oltramarini  
piangete schiette mortali  
astri immortali piangete!

Udine li 8 maggio 1882.

Pietro Lorenzetti.



## IN PROVINCIA

## Società operaia di Pordenone.

Il Consiglio della Società Operaia, nella seduta straordinaria di ieri sera, all'intento che le manifestazioni del dolore universale che arrecò alla Società ed alla Patria la perdita del nostro illustre presidente onorario

Giuseppe Garibaldi

abbiano a risultare degne dell'Eroe che noi tutti piangiamo,

ha deliberato:

1. Che la Società Operaia venga rappresentata ai funerali a Caprera dall' egregio prof. Saverio Scolari, che gentilmente accettava l'incarico col seguente dispaccio:

Pisa, 6 giugno 1882.

« Gratissimo onorato aspetto telegramma con mandato Società Operaia. Partirò domattina rappresentando anche Università, lavoro e studio s'inchineranno alle ceneri del grande che vivrà immortale nella memoria della patria e della umanità. Scolari.

2. Di partecipare in unione a tutte le consorelle della Provincia alla commemorazione che avrà luogo in Udine giovedì 8 corr. colla bandiera sociale ed una rappresentanza della Società composta dei signori: Bonin Giacomo, Roviglio ing. Damiano, Galvani Luciano, Ellero dott. Enea e Cossetti Antonio.

3. Di concorrere in massa alla commemorazione cittadina di domenica 11 c., e deporre dinanzi al busto dell'estinto Eroe una ghirlanda d'alloro.

4. Offrire l. 300 quale contributo della Società Operaia alla sottoscrizione per l'erezione di un ricordo cittadino all'Eroe dei due mondi.

5. Che la Società abbia ad astenersi da qualunque festa per un anno, e che il vessillo sociale resti per tale tempo abbrunato.

Pordenone, 7 giugno 1882.

La Direzione

Bonin G. Presidente

Roviglio ing. D. Vice-presidente

Direttori — Palù G., Baschiera G.,

Calvani L.

Il Segretario

G. B. Zacchi.

— Domenica verrà fatta a Pordenone solenne commemorazione. Tutte le autorità, la Società dei Reduci, la Società operaia, gli operai degli Stabilimenti industriali, la scolaresca ecc. partiranno alle 8 antimeridiane dal palazzo Ottoboni per recarsi al Municipio a deporre corone e fiori e lauro davanti al busto del rimpianto Eroe che sarà collocato sotto l'antica Loggia.

**Anche Corno di Rosazzo.** all'estremo lembo del Confine Orientale del Friuli, espresse il proprio cordoglio all'infantissimo annuncio della morte del Prode dei Prodi Generale Garibaldi, — abbrunando tutte le bandiere, poco prima esposte per la solennizzazione della festa dello Statuto il 4 giugno corr. Terza grave sventura che indelebilmente colpiva ogni cuore veramente italiano.

## UN RITRATTO DI GARIBALDI.

È un vero ritratto di Garibaldi quello scolpito da Giosuè Carducci nella poesia dedicata al grande italiano il 3 novembre 1880. La riproduciamo oggi che Udine celebra solennemente la commemorazione del Titano della Libertà:

Il dittatore, solo a la lugubre schiera d'avanti, ravvolto e tacito cavalcava; la terra e il cielo squallidi, plumbei, freddi intorno.

Del suo cavallo la pesta udivasi guazzar nel fango: dietro s'udivano passi in cadenza, ed i sospiri de' petti eroici ne la notte.

Ma da le zolle di strage livide, ma da i cespugli di sangue roridi, dovunque era un povero bruno, o madri italiane, de i cuor vostri, saliano fiamme ch'astri parevano, sorgevano voci ch'ion suonavano; splendeva Roma olimpica in fondo, correva per l'aere un peana.

— Surse in Mentana l'onta de i secoli dal triste amplesso di Pietro e Cesare: tu hai, Garibaldi, in Mentana su Pietro e Cesare posto il piede.

O d'Aspromonte ribelle splendido, o di Mentana superbo vindice, Vieni e narra Palermo e Roma in Capitolio a Camillo. —

Tale un'arcana voce di spiriti correa solenne pe' i ciel d'Italia quel di che guarirono i villi, botoli timidi de la verga.

Oggi l'Italia l'adora. Invocati la nuova Roma novello Romolo:

tu ascendi, o divino; di morto lungo i silenzi dal tuo capo.

Sopra il comune gorgo de l'anime te rifugisti chiamano i secoli a le altezze, al puro concilio de i numi indigeti su la patria.

Tu ascendi. E Dante dice a Virgilio: « Mai non pensammo forma più nobile d'eros. » Dice Livio, e sorride, « È de la storia, o poeti,

de la civile storia d'Italia è quest'audacia tenace ligure, che posa nel giusto, ed a l'alto mira, e s'irradia ne l'ideale. »

Gloria a te, padre. Nel torvo fremito spira de l'Etna, spira ne' turbini de l'alpe il tuo cuor di leone incontro a' barbari ed a' tiranni.

Splende il soave tuo cuor nel cerulo riso del mare del ciel de i floridi maggi, diffuso su le tombe e i marmi memori de gli eroi.

Giosuè Carducci.

## Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 48) contiene:

(Continuazione.)

15. Sunto di notificazione. L'usciera Gniz addetto al Tribunale di Pordenone, sulla istanza della R. Amministrazione, ha notificato a Gualtiero M. Lay di Gyongjios in Ungheria il verbale 4 maggio 1882 dal quale risulta, che la R. Amministrazione fu immessa nel possesso di stabili in Zoppola, mappa di Cusano già di proprietà Lay.

16. Avviso d'asta. Presso l'Intendenza di Finanza in Udine, il 22 giugno corr. si terrà l'asta per l'appalto della rivendita n. 2 in Comune di Sacile, Piazza Plebiscito. Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di L. 1016.09.

17. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Toffolon Augusto di Aviano contro Cigliot-Travain Giacomo di Giais di Aviano, al signor F. Vasserman di Aviano per lire 260. Il termine per offrire l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del 14 corr. giugno.

18. Nota per l'aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Cionti Pietro di Vito d'Asio contro Ciconi-Cedolin Irene e LL. CC. allo stesso esecutante per lire 5500. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, scade coll'orario d'ufficio del 14 corr. giugno.

19. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza della Chiesa di Santa Maria Maggiore di Spilimbergo contro i nobili signori L. e F. Spilimbergo fu Enrico di Spilimbergo, e precisamente quelli descritti nel I. lotto a Zavagno Giovanni per lire 10,005, quelli descritti nel II lotto a Giordani Giacomo per lire 8005, e quelli descritti nel III lotto a Mongiat Alessandro per lire 4500. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui detti prezzi, scade coll'orario d'ufficio del 14 corr. giugno.

(continua.)

**Sulla dogana unica** da stabilirsi alla stazione della strada ferrata di Udine, sappiamo che, dietro replicate istanze della locale Camera di commercio ai R. Ministeri dell'Agricoltura, Industria e Commercio, delle Finanze e dei Lavori Pubblici, che si addivenga ad una sollecita costruzione nell'interesse del commercio, venne fatta una consultazione dagli incaricati dei due Ministeri delle Finanze e dei Lavori pubblici per attuarla e ripartirla fra essi le spese occorrenti.

Di ciò la Camera di commercio era stata resa consapevole già dal R. Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio; ma poi ebbe gentile comunicazione anche dal R. Ministero delle Finanze, perfettamente convinto della utilità e convenienza di riunire tutto il servizio doganale alla stazione, secondo il progetto già fatto compilare da molto tempo dall'Amministrazione delle Ferrovie.

Speriamo, che sia soddisfatto tra non molto l'antico voto ed il bisogno permanente del nostro commercio, e che tantosto sia data mano all'opera, dacché si convenne tra i due Ministeri circa alla quota rispettiva della spesa per l'area da occuparsi, dei fabbricati dei magazzini, e del bilancio d'accesso ai medesimi.

È naturale, che si pensi anche a' magazzini separati per le materie infiammabili, tanto più che queste ora non si possono quasi ricevere nonchè custodire per il tempo necessario a sdoganarle. Anzi venne di recente rinnovata al Commercio l'avvertenza di sdaziare gli spiriti a tempo, non potendosi ritenere né alla stazione, né alla Dogana interna.

Come ognuno vede i magazzini e le fabbriche vanno sempre più aumentandosi

nei pressi della stazione. È da sperarsi che altre fabbriche possano sorgere, giovandosi dalla forza motrice del canale Ledra-Tagliamento, e che si costruiscano anche le ferrovie per Cividale e per Palmanova-San Giorgio-Latisana-Portogruaro, che contribuiranno la loro parte ad accrescere il movimento nella nostra stazione.

Vediamo che in altre stazioni d'importanza relativa molto minore di quella di Udine, come quella di Brescia, Vicenza si providero di magnifiche tettoie e che ora si pensa all'ampliamento anche di quella di Padova. Dunque speriamo, che non si dimentichi nemmeno per questo la stazione di Udine.

In quanto alla Dogana essa tornerà comoda ed utile anche alla Amministrazione ed agli impiegati stessi, ora che sorgono dei nuovi edifici per abitazioni garantiti dalla stazione, come quello che per il sig. Muzzatti si erige dall'egregio ingegnere Trevisan.

## Consiglio per le scuole della Provincia di Udine.

Esami di licenza ginnasiale.

Gli esami di licenza nel R. Ginnasio di Udine avranno principio il 1 luglio.

Le prove scritte avranno luogo secondo l'ordine qui sotto indicato: Sabato 1 luglio — Compendio italiano. Lunedì 3 id. — Versione dall'it. in latino. Martedì 4 id. — Id. dal greco in italiano.

Per essere iscritti agli esami di licenza ginnasiale, gli alunni, che non appartengono all'Istituto, avranno a presentare prima del 25 giugno al Direttore: a) una domanda in carta bollata da L. 0,50, la quale oltre il nome e cognome dell'alunno, indichi il nome e il domicilio del padre; b) l'attestato di nascita; c) la quietanza del pagamento della tassa prescritta.

Esami di licenza tecnica.

Gli esami di licenza presso la R. scuola tecnica di Udine, e le pareggiate di Cividale e di Pordenone cominceranno il giorno 1 luglio, osservando invariabilmente per le prove in iscritto l'ordine che segue: Sabato 1 luglio — Compendio italiano. Lunedì 3 id. — Lingua francese. Martedì 4 id. — Computisteria. Mercoledì 5 id. — Matematica.

Giovedì 6 id. — Disegno. Venerdì 7 id. — Scienze fisiche. Sabato 8 id. — Diritti e doveri. Lunedì 10 id. — Calligrafia.

Per essere iscritti agli esami di licenza tecnica, gli alunni che non appartengono alla R. scuola tecnica di Udine dovranno presentare prima del 25 giugno al Direttore: a) una domanda in carta bollata di L. 0,50, la quale oltre il prenome e nome dell'alunno, indichi il nome e il domicilio del padre; b) la fede di nascita; c) la quietanza del pagamento della tassa prescritta.

Le Scuole tecniche di Cividale e di Pordenone non possono ammettere all'esame di licenza se non i proprii alunni del terzo Corso.

## Esami di patente per l'insegnamento elementare.

Il giorno 1 luglio alle ore 7 ant. presso la R. scuola magistrale femm. in S. Pietro al Natissone, e il successivo 5 alla stessa ora, presso la R. Scuola magistrale masch. in Gemona, avranno principio gli esami di patente per l'insegnamento elementare inferiore, nella prima per le femmine, e nella seconda per i maschi, alunni dei rispettivi Istituti. Il giorno 10 detto mese, all'ora medesima, sotto la stessa Commissione, avranno principio presso la Scuola femminile Normale di Udine gli esami di patente per l'insegnamento elementare inferiore e superiore, per i maschi e per le femmine.

I detti esami si daranno con le norme prescritte dal Regolamento 30 settembre 1880, e sugli annessi programmi per tutti i candidati.

Gli aspiranti alla patente di grado superiore dovranno aver compiuto 19 anni d'età, le aspiranti 18. Gli aspiranti alla patente inferiore dovranno aver compiuto 18 anni d'età, le aspiranti 17.

Il Consiglio provinciale scolastico potrà concedere la dispensa d'età, quando non oltrepassi sei mesi.

Gli aspiranti presenteranno: 1° La fede di nascita; 2° Il certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del luogo dove hanno dimorato per l'ultimo triennio.

Gli alunni e le alunne delle R. Scuole magistrali presenteranno la carta d'ammissione debitamente firmata.

Le domande, stese su carta bollata da cent. 50, e i documenti legalizzati, saranno presentati non più tardi del 20 giugno a questo Ufficio scolastico provinciale. Con la domanda si farà il deposito di L. 9.00 stabilito dal Regolamento.

Si avverte che è obbligatoria nell'esame la conoscenza dei precetti della ginnastica educativa.

Udine, 25 maggio 1882.

Il R. Provveditore agli studi  
P. Massone.

## Banca di Udine

Situazione al 31 maggio 1882.

Ammontare di n. 10170 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	523,500.—
Saldo Azioni L.	523,500.—
<b>Attivo</b>	
Azionisti per saldo Azioni L.	523,500.—
Cassa esistente	57,395.17
Portafoglio	2,288,704.08
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	112,918.48
Effetti all'incasso	7,627.49
Debitori diversi	97,780.85
Valori pubblici	177,541.63
Effetti in sofferenza	6,466.28
Esercizio Cambio valute	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	565,089.97
» garantiti da deposito	341,305.68
Stabile di proprietà della Banca	37,407.03
Depositi a cauzione di funz.	75,000.—
» anticipaz.	645,968.50
» liberi	258,150.—
Mobili e spese di 1° impianto	5,200.—
Spese d'ordinaria Amministr.	13,171.91
L.	5,273,167.05
<b>Passivo</b>	
Capitale L.	1,047,000.—
Depositi in Conto corr.	2,640,440.46
» a risparmio	331,518.74
Creditori diversi	54,526.45
Depositi a cauzione	720,968.50
» liberi	258,150.—
Azionisti per residui interessi	5,067.87
Fondo di riserva	107,429.99
Conto di riserva speciale	10,000.—
Utili lordi del presente esercizio	98,065.04
L.	5,273,167.05

Udine, 31 maggio 1882.

Il Presidente C. KECHLER.

Il Direttore A. Petracchi.

## Disposizioni sul bagno e nuoto. Il Municipio di Udine avvisa:

Nell'interesse della sicurezza personale e per i riguardi dovuti alla decenza ed al buon costume si determina, in base all'art. 87 della Legge 20 marzo 1864 sulla pubblica sicurezza, quanto segue:

1. Il bagno ed il nuoto non sono permessi presso la Città che nella roggia detta di Palma alla località detta in Planis, e precisamente dal Molino presso la mura urbane fino al prossimo battiferro Fattori, esclusa ogni altra località superiore, e nell'altra roggia detta di Udine fuori della Porta Grazzano alla località sottocorrente al Molino detto del Capitolo.

2. Il bagno ed il nuoto non sono permessi nei canali del Ledra e delle rogge che attraversano le frazioni del Comune, ovvero che costeggiano i passeggi pubblici e le strade principali.

3. Chiunque voglia bagnarsi o nuotare deve essere decentemente coperto da adattati indumenti.

Le contravvenzioni alle premesse disposizioni saranno punite a termini dell'articolo 117 della Legge suddetta con pene di polizia.

## La colletta di Palmanova

per distribuzione di pane e carne a' poveri, nella festa dello Statuto, fruttò, con oblazioni 101, lire 506.—

La festa non poté, per la sciagura nazionale della morte di Garibaldi, trovar luogo; ma la distribuzione, per riguardi ch'ognuno può farsi presenti, seguì lo stesso.

Siccome poi la somma raccolta eccedeva il necessario per il pane e per la carne, vi fu aggiunto il riso.

Si provide così, per giorno 4, persone 938, le adulte con gr. 250, e le minori degli anni 14 con gr. 125 ciascuna di carne di manzo di prima qualità, e l'ovino e l'altre, senza distinzione, con, ciascuna, gr. 420 di pane bianco, pure di prima qualità, e gr. 150 di riso novarese fino.

Le distribuzioni seguirono lo stesso giorno 4, dalle ore 4 alle 10.50 della mattina, con intervento o mediante i promotori (su presentazione di buoni portati da quelli a domicilio il giorno innanzi) nel massimo ordine e fra benedizioni alla carità cittadina.

Come dal rendiconto, che si sta per pubblicare a Palmanova, i promotori assunsero essi le spese di stampati, affissioni, bolli ecc., per cui le L. 506.— andarono tutte in beneficio de' poveri. Ci fu anzi un residuo passivo di L. 0.26.

Pregati, pubblichiamo volentieri

l'elenco degli oblatori.

Giuseppe Buri (prom.) l. 30, Lod. nob. dott. Colbataldo (prom.) l. 10, Pietro dott. Lorenzetti (prom.) l. 10, Gerolamo Marni (prom.) l. 10, Antonio dott. Antonelli (prom.) l. 10, Antonio Miani (prom.) l. 10, Martino Lazzaroni l. 5, Gio. Batta Zanolini (prom.) l. 5, Leandro Lazzaroni l. 20, Giovanni c. Tiretta l. 10, Carlo Panciera (prom.) l. 5, Don Francesco Della Savia l. 10, Ditta Giacomo P. l. 5, Antonio Ronzoni (prom.) l. 5, Guglielmo cav. Strudthof l. 20, Domenico Trevisan (prom.) l. 5, Angelo Damiani (prom.) l. 5, Don Francesco Pauluzzi l. 6, Filippo Mar-

tinuzzi l. 5, Angelo Fornizzo l. 4, Francesco Bonati l. 5, Fratello Rovere l. 3, Annibale Cecchi l. 5, Giacomo Forniglio fu Tommaso l. 3, Angelo Sabbatani l. 5, Gio. Batta Ossola l. 5, Giovanni Venuti l. 2, Gio. Batta Scroscuppi l. 5, Niccolò Piat (prom.) l. 10, Paolo Billarini l. 3, Giuseppe Roussel l. 3, Tobia Pilotti l. 2, Teresa ved. Piccoli l. 2, Eligio Fabris l. 2, m. Antonio Zenato l. 1, m. Primo Tonini l. 1, Benedetto Tramontani l. 5, Don Giovanni Fornizzo l. 2, m. Bernardo Cocetta l. 1, m. Agostino Monti l. 1, Pietro T. l. 1, m. Mattia Dorico l. 1, m. Eugenio Barattelli l. 5, Giuseppe Malisani l. 1, Costantino cons. cav. dott. Kriska l. 10, Quintino Bardignoni l. 4, Tommaso Tracanello fu Niccolò l. 1, Gio. Batta dott. De Biasio l. 2, Giuseppe cap. cav. Gautier l. 2, Edoardo Buri l. 5, Cesare Senigaglia l. 1, Giovanni De Campo l. 1, Giuseppe Padovani cent. 50, Giovanni Mersi l. 2, Pietro Missio l. 2, Giuseppina Missio l. 1, Marco Zanolini l. 2, Carlo Zanolini l. 1, Niccolò Lenzi cent. 50, Luigi dott. Compassi l. 3, Leonardo Di Bort l. 1, Domenico Savognan-Cleba l. 1, Carlo Lizzero l. 2, Giovanni Milani l. 2, Don Gio. Battista Vidigh l. 1, Cesare Michelli l. 20, Carolina Piani l. 4, Gio. Batt. Verza l. 5, Giovanni Geremia l. 150, Gio. Battista Loi l. 10, Giuseppe Cavalieri l. 10, Giuseppe Birri l. 2, Osvaldo Brugger l. 6, Gio. Battista Bearzi l. 2, Ugo dott. Zandonà l. 5, Luigi Fabruzzi l. 4, Gio. Batt. Bernardini l. 5, Antonio De Lorenzi l. 5, Giuseppe Previsan l. 1, Lucia ved. Fabris l. 1, Gna Senigaglia l. 2, Antonio Rosi l. 5, Lorenzo Rea l. 10, Pietro Trevisan l. 10, Angelo Del Negro l. 3, Pietro dott. Ballico l. 5, Fratelli Michelli fu Ilario l. 15, Antonio Ferazzi l. 10, Pietro Filipputti l. 5, Gerolamo cav. dott. Luzzatti l. 10, Fabio nob. Antonini l. 2, Rosa Steffenato l. 2, Pier Antonio Lorenzetti l. 10, Antonio Folador l. 3, Antonio Masini l. 2, G. Battista De Chieco l. 5, Giuseppe Urbanis l. 5, Antonio B. Rossi l. 1, Giacomo Mucchi l. 2, Antonio Segatti l. 2, Giovanni nob. De Salimbeni l. 2. Totale L. 506.

**Pesi e misure.** La Gazzetta Ufficiale del 6 corrente pubblica il quadro portante le modificazioni che, a datare dal 1 luglio prossimo, saranno attuate nella circoscrizione degli uffici di pesi e misure e di saggio dei metalli preziosi e nel riparto delle indennità assegnate ai rispettivi titolari per spese d'ufficio.

Ecco la parte di detto quadro che riguarda la nostra Provincia:

Sede degli Uffici: Udine. Circondari componenti il distretto: Udine, Tolmezzo, Ampezzo, Gemona, Moggiò, Tarcento, Cividale, S. Pietro al Natissone, S. Daniele, Codroipo, Latisana, Palmanova. Somme assegnate per spese d'Ufficio: lire 450.

Sede degli Uffici: Pordenone. Circondari componenti il distretto: Pordenone, Spilimbergo, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Maniago. Somme assegnate per spese d'Ufficio: lire 200.

**Circoscrizione elettorale.** Scrivono da Roma all'Eugenico: La Commissione per le circoscrizioni elettorali non ha ancora prese risoluzioni definitive.

È probabile che neppure la provincia di Udine abbia un collegio a cinque e ciò in causa di difficoltà topografiche.

## Esami per i posti di sottobrigadiere di mare.

Avviso.

È aperto il concorso agli esami per grado di sottobrigadiere di mare, che avranno luogo nei giorni 24, 25 e successivi del mese di luglio p. v. presso la Intendenza di Finanza.

A questi esami sono ammesse tutte le guardie di mare che avranno compiuto due anni di servizio al 1.° luglio suddetto.

Le domande degli aspiranti, in carta libera, e corredate degli atti prescritti dall'art. 1 dal decreto 3 luglio 1881 dovranno entro il 30 corr. essere presentate alla Intendenza di Udine.

Gli esami sono a voce ed in iscritto sulle norme tracciate dal succitato decreto.

Dalla Intendenza di Finanza

Udine, 6 giugno 1892.

L'Intendente

Dabalà.

**Ringraziamento.** Il signor Paolo Dott. Marchi di Tolmezzo nel giorno anniversario della morte del compianto suo figlio ha voluto di nuovo ricordarsi dei poveri del Paese versando in Cassa di questa Congregazione di Carità L. 100 perchè siano poste in aumento del suo tenue patrimonio.

Per questo novello atto di Beneficenza, si rende al generoso Benefattore i dovuti ringraziamenti.

Per la Congr. di Carità di Tolmezzo

Tolmezzo, 6 giugno 1882.

Il Presidente P. Pietro Rossi.

**Garibaldi e Carducci.** Venne dato alle stampe il bel discorso che il prof. Carducci ha pronunziato a Bologna



in commemorazione di Garibaldi, il quale per lo splendore della forma e per l'elaborazione dei concetti, fu giudicato degno dell' *Frodo* che tutta Italia piange, degno dell' illustre poeta che lo pronunciava.

È un'opuscolo elzeviriano del prezzo di cent. 50, franco per posta cent. 60 o si vende alla Libreria P. Gambiari.

## ULTIMO CORRIERE

Roma, 7. Parlati oggi che l'idea della cremazione della salma di Garibaldi sia stata abbandonata e che intendasi seppellirla a Roma sul Gianicolo. Altri invece affermano che la cremazione avrà luogo domattina.

L'Italia dal suo canto afferma che la salma di Garibaldi non sarà cremata, ma sepolta col sistema Garini, e la *Liberia* dice che la famiglia Garibaldi decise questa mattina di non eseguire più la cremazione, ma seppellire provvisoriamente il cadavere, attendendo le decisioni del Parlamento.

Oggi il Re si recò alla Stazione a salutare coloro, che partirono per Caprera. Il Re era molto commosso.

Il f. di Sindaco aveva portato seco a Caprera un'urna preziosa per raccogliere le ceneri del Generale.

L'on. Sella ieri davanti il Consiglio Provinciale di Novara ha pronunciato una splendida commemorazione di Garibaldi.

L'on. Cairoli, ammalato, non verrà a Roma per le funerali.

— Coll'ultimo vapore della Peninsulare giunto a Venezia c'erano anche parecchie famiglie europee emigrate dal Cairo.

mossi la salma; alcuni tentano di baciarlo le vesti.

Ai funerali parleranno soltanto un Senatore, Farini, Zanardelli, Crispi, o le rappresentanze degli operai.

La *Cariddi* durante la cerimonia farà le salve d'onore.

Alessandria, 7. Gli ammiragli inglese e francese visitarono Dervisch che le truppe egiziane accolsero bene. Egli ripartirà domani per il Cairo.

Ismaïla, 8. I soldati concentrati lungo il canale di Suez ritornano alle precedenti guarnigioni.

## DISPACCI DI BORSA

Trieste, 6 giugno.  
Napoli. 952.1/2 a 953.1/2 Ban. ger. 58.50 a 58.65  
Zecchini 5.81 a 5.82 Ren. au. 76.55 a 76.70  
Londra 119.50 a 120.00 Ren. au. 88.35 a 88.45  
Francia 47.50 a 48.00 Credito 323. a 325  
Italia 46.35 a 46.60 Lloyd 855 a 857  
Ban. ital. 46.50 a 46.60 Ren. it. 88.34 a 88.78

Venezia, 7 giugno.  
Rendita pronta 90.33 per fine corr. 90.53  
Londra 3 mesi 25.52 a 25.53 Francese a vista 102.25  
Valute  
Pezzi da 20 franchi da 20.53 a 20.55  
Banconote austriache da 215.75 a 216.25  
Fior. austr. d'arg. — a —

Firenze, 7 giugno.  
Nap. d'oro 20.50 Fer. M. (con). —  
Londra 25.58 Banca To. (n°) —  
Francia 102.25 Cred. it. Mob. 847 —  
Az. Tab. — Rend. italiana —  
Banca Naz. —

Vienna, 7 giugno.  
Mobiliare 326.10 Napoli d'oro 953.1/2  
Lombardi 148 a 149 Cambio Parigi 47.55  
Fior. Stato 330.75 id. Londra 119.90  
Banca nazionale 823 a 824 Austraca 76.55

## Dispacci particolari di Borsa.

Londra, 7 giugno.  
Inglese 102.5/16 Spagnuolo 28.3/4  
Italiano 89.1/2 Tureo 13.7/8

Parigi, 8 giugno. (Apertura).  
Rendita 3 0/0 83.35 Obbligazioni 277. —  
id. 5 0/0 115.63 Londra 29.1/2  
Rend. Ital. 90.70 Italia 2 1/2  
Fior. Lomb. 25.75 Inglese —  
V. Em. 630 a 631 Rendita Turca 12.80  
Romane 112.03

Berlino, 8 giugno.  
Mobiliare 548.10 Lombardi 253.50  
Austriache 562.50 Italiane 89.90

## SECONDA EDIZIONE

CRONACA URBANA  
E PROVINCIALE.

## LA COMMEMORAZIONE DI OGGI.

La mezza cerimonia è riuscita importante — ed ha mostrato come Udine — a nessuna delle cento città d'Italia — sia inferiore nel commemorare solennemente la dipartita estrema di Giuseppe Garibaldi.

Mosse da Porta Venezia, nell'ordine che jeri pubblicammo, le Rappresentanze di tutte le nostre Società, percorsero le Vie Venezia, Cavour, Piazza V. E., Daniele Manin, precedute, attorniate e seguite da un numero grandissimo di cittadini. Durante il tragitto — come durante tutta la cerimonia — nulla successe di sinistro. — Il contegno me-to d'ogni classe di cittadini mantenne, il bell'ordine e la calma.

Sol un po' di confusione successe poco prima di giungere allo storico arco di casa Braida. Troppo zelanti della consegna e soldati e carabinieri e guardie di P. S. e vigili volevano trattenere la folla onde libero l'ingresso fosse rimasto alle Rappresentanze. Ma fu cosa di poco: la folla irruppe e la si lasciò andar tranquillamente.

Riavviatosi il corteo percorse la stradicciola a lato del Tribunale ed entrò nell'area chiusa, in mezzo a cui campeggiava l'obelisco bellamente riuscito. Intorno ad esso fece cerchio un drappello dei nostri veterani — che militarono sotto gli ordini del glorioso estinto Generale.

Fu ottimo pensiero quello a cui vi ispirò la benemerita Società dei Reduci. Nella presente luttuosa circostanza, a tale mezza cerimonia, ognuno salutò reverente e con piacere la ricomparsa della camicia rossa — la semplice, affascinante divisa dei soldati della libertà.

Dopo questi valorosi presero posto le Autorità civili e militari (le quali s'aggiunsero al corteo partendo dal Municipio) e intorno, intorno furono schierate le bandiere. Ce n'erano una quarantina.

Furono appese a quattro tralci e deposte al piedestallo dell'obelisco altrettante corone d'alloro — con bellissimi nastri ed iscrizioni.

Per gli oratori, c'era alla sinistra dell'obelisco una tribuna.

C'erano pure due bande — quella civile e quella militare — e la fanfara di San Vito. Questa apriva il corteo; veniva di poi la banda civile e la chiudeva la militare.

Dopo alquanti minuti d'aspettativa, la nostra banda intuonò l'Inno funebre, nuova composizione di quell'eletto ingegno che è il m. Arnold, suo dirigente.

D'una mestizia affascinante, d'una melodia semplice, quest'Inno piacque assai, aoco per la squisita maniera con cui il maestro, con felice pensiero, vi innestò in essa brevi accenti di quell'Inno di Garibaldi che tanti cuori ha scosso e inebriato.

di quell'Inno così ribuccante di baldanza, di fascino e che tanto piaceva a Garibaldi.

Terminato, cominciarono i discorsi di circostanza.

Gli aprì, il Sindaco, Senatore Pecile, a larghi tratti delineando la grande figura dell' illustre estinto, accennando alla verace amicizia che gli professò Vittorio Emanuele.

Prese di poi la parola il R. Prefetto, e esternando il piacere di veder tanto numero di cittadini accorsi alla cerimonia e questa riuscire tanto mesta e solenne.

L'avv. Berginzi che gli succedette con frasi assai proprie tratteggiò gli episodi principali dell'epopea di Garibaldi. Ricordò brevemente le sue più fervide aspirazioni e quanto fece per il risorgimento nazionale. Disse anche delle sue gesta: da Montevideo a Digione, dovunque il grido d'angoscia d'un popolo, invocava aiuto, pronto ad accorrere, per lo sconfinato amore che che professava alla libertà, per il maschio culto del Vero.

Quarto a parlare fu il signor M. Volpe, a nome delle corporazioni operaie. Dimostrò come il popolo fosse ispiratore a Garibaldi, e come egli da Lui ricevesse aiuto ed esempio, colla spada e colla parola.

Saltò poi alla tribuna il professore Pinelli, che con assai forbito stile tratteggiò delle persecuzioni di cui Garibaldi fu vittima per parte della Curia Romana, accennò alle eroiche geste come condottiero e parlò assai di Lui filosofo e scrittore.

All'egregio professore succedette il dott. Fabio Celotti, spiegando il patriottismo del glorioso vegliardo; indi l'avv. Schiavi, improvvisando nobilissime parole, la di Lui bella figura incorniciò a quella di Vittorio Emanuele e di Cavour. Per ultimo, a nome dei studenti, studente egli pure, parlò il signor Giorgini, fortunati chiamando coloro che appressarono sì invito guerriero, e terminò dicendo che dalla tomba di Caprera verrà sempre un raggio di invida luce ad illuminare la gioventù nella via delle imprese gloriose.

Tutti gli oratori furono applauditi. Essi seppero in poche parole far emergere tutte l'eccelse doti di quel titano della civiltà che fu Giuseppe Garibaldi.

Il corteo si riunì nuovamente e di nuovo s'avviò per le vie prima percorse, recandosi in Piazza Garibaldi, dove la banda cittadina intuonò l'Inno di Garibaldi, fra gli evviva d'una folla enorme.

Ivi fu levato il nero velo all'epigrafe provvisoria collocata sulla facciata del palazzo Mangilli e per la quale è aperta una sottoscrizione popolare.

I lettori ne avranno appreso il tenore nella prima pagina di questo numero.

Ricominciarono i discorsi, e ce ne furono tre. Primo quello del signor Malossi, a nome delle città italiane ancora irreddente, piangendo, in Garibaldi, il più strenuo propugnatore della loro unione e la face di speranza, alla quale il loro pensiero era volto costantemente.

Secondo fu quello del signor Cozzi — segretario comunale di Povoletto — pronunciato da un verone del palazzo Mangilli, nel quale con bellissime immagini tratte dalla Bibbia, da Mitologia e dalla Storia venne fatto un accenno assai verace delle gesta invidiate dell'estinto glorioso, e le mene pretine a di Lei danno denudate.

Il terzo ed ultimo discorso fu quello del sig. Antonio. Francesconi Rappresentante la neonata Associazione anticlericale, le sue parole furono tutte involte alla nera congrega, che sola, fra il lutto generale d'Italia, a cui il mondo intero partecipa, si mostrò indifferente, e forse sorrise, alla morte del suo più fiero nemico, di Colui che lasciando tanta eredità d'affetti, un apostolato d'amore, insegnò ad odiare una sola cosa: il prete, siccome gufo ch'ama la tenebra perpetua e faccia con numerose chimere quanto vi ha di migliore nell'umana creatura.

Il signor Francesconi con frasi smaglianti, ma non di queste solite che sono proprie di tutti i meetings anticlericali, fu interprete felice del pensiero comune...

I due primi discorsi furono applauditissimi: ma quest'ultimo lo fu ancora di più; ed il giovane e già valente oratore fu fatto segno alle più cordiali felicitazioni per parte di tutti — segno evidente che tutti condividono ed approvano le sue stringenti teorie...

Noi siamo dolenti assai che la brevità del tempo e l'insufficienza dello spazio ci abbiano solo permesso di brevemente di accennare a quei discorsi — ispirati ad un sublime idea, ricchi di patriottismo e di fede.

La cerimonia è finita.  
La stella d'Italia brilla in cima all'obelisco di Piazza d'Armi, guardato da un picchetto dei nostri pompieri.

Lo diciamo di nuovo: La cittadinanza udinese nel tributare solenni onori funebri a Giuseppe Garibaldi ha mostrato quanto grande sia la venerazione per Lui, quanto fosse il dolore provato per la sua dipartita e quanto abbia rafforzato il di lei patriottismo, e la di lei fede nel bene avvenire, la ricca eredità d'affetti ch'Egli ha lasciato.

Il Sindaco della Maddalena cav. Bagnone ha risposto al telegramma della nostra Società Operaia, aderendo all'invito di rappresentar la stessa ai funerali di Garibaldi a Caprera.

**Pubblico ringraziamento.** Il signor Nicolò Angeli di Udine, nella luttuosa circostanza della prematura dipartita di quel fiore di ogni virtù che era il di lui primogenito sig. Luigi-Napoleone, tanto amato da quanti lo conobbero, ha rimesso a questa Congregazione di Carità L. 100 per elargirsi ai poveri di questo Comune, dove la Ditta Angeli tiene negozio filiale; ed il sottoscritto, per avute incarico dalla Congregazione da lui presieduta, rende le dovute grazie al generoso donatore per la disposta beneficenza.

Tarcento, 7 giugno 1882.  
Giacomo fu L. Armellini.

## DISPACCI DELLA NOTTE

Londra, 8. I giornali della sera annunziano che il colonnello inglese Chambers offrì di consegnare al municipio di Roma la spada regalagli da Garibaldi nel 1866, nonché la bandiera portata dal generale da Montevideo.

Seduta d'oggi del Consiglio municipale. S. r. John Bennet propose una mozione di profonda simpatia per la Nazione italiana in occasione della morte dell' illustre cittadino Garibaldi e di condoglianze alla famiglia. La mozione fu approvata all'unanimità.

## ULTIME NOTIZIE

Napoli, 8. Nel comune di Baia Latina, (Caserte) si è scatenato un tremendo ciclone. Durò tredici minuti. La grandine e le pietre hanno devastato ottomila maggia coltivate. Vennero sfondati dei tetti. I chicchi della grandine erano del peso di 65 grammi, del volume di un uovo di oca. Settanta persone sono rimaste ferite. Il danno si calcola a più di un milione.

Caltanissetta, 8. Nella cava Tommelli, essendosi rotta una gomena, sono precipitati nell'interno della miniera alcuni cassoni pieni di zolfo che venivano tirati su. Ciò ha dato luogo a un'esplosione. Si hanno a deplorare 13 morti e 30 feriti. Altri settanta operai si sono salvati.

Vienna, 8. La vecchia *Presse*, in una noterella sfoga il suo cruccio per l'esito delle elezioni triestine del quarto corpo, trascendendo ad aperte minacce, ed invoca sopra tutto iracondia con il *Progresso*.

Parigi, 8. Il *Debat* crede impossibile che la missione turca possa riuscire a calmare l'agitazione egiziana. Il Kedive verrà indubbiamente deposto.

Parigi, 8. Il *Temps* annuncia dal Cairo che la commissione turca ha fatto pessima impressione, perché il commissario Said Effendi è un noto agente di Arabi pasci.

Continua la partenza degli europei. Arabi pascià compera torpedini. La situazione è complicatissima.

Vienna, 8. Guadagna consistenza la voce del prossimo ritiro del ministro dell'istruzione Conrad.

Praga, 8. L'edificio della stazione di Libochovitz, ch'era quasi compiuto, è crollato. Parecchi operai trovansi in grave pericolo; due sono morti sul colpo.

Pietroburgo, 8. Il ministro Ignatieff nutre il progetto di ridurre il numero delle sinagoghe perché servono di asilo e di quartiere generale ai nemici dello Stato.

Berlino, 8. Nella Commissione parlamentare per il monopolio dei tabacchi succedettero scene violentissime.

I commissari del governo litigando aspramente coi relatori volevano abbandona-

nare la sala, ma furono tratti a mediante un accomodamento.

Gli oltromontani del centro si mostrano disposti a secondare Bismarck, in segno alla sanzione della legge ecclesiastica che considerano quale principio di pace.

È delegata ogni possibilità di un riavvinamento del cancelliere ai liberali.

Bismarck nella settimana ventura si reccherà a Kissingen.

Il processo di Mommsen avrà luogo il 15 giugno.

Vienna, 8. La *Neue Freie Presse* reca uno splendido articolo apologetico su Garibaldi, chiamandolo genio della libertà e del patriottismo, e flagellando, a proposito d'Aspromonte, i detrattori clericali, dimostrando essere essi demagoghi rivoluzionari e tenebrosi.

P. VALUSSI, proprietario,  
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

Prov. di Udine Circ. di Pordenone

## Comune di S. Quirino

AVVISO.

Il termine perentorio assegnato nell'avviso 21 aprile p. p., inserito nei numeri 111, 112 e 113, 3ª pagina del *Giornale di Udine*, concernente il concorso al posto di Medico-chirurgo di questo Comune, è prorogato a tutto il giorno 20 corrente.

Si riassumono le condizioni speciali:

- a) condotta piena, abitanti 2700;
- b) onorario L. 2500.—;
- c) prima nomina per un triennio.

S. Quirino 5 giugno 1882.

Il Sindaco ff.

F. CIGOLOTTI.

## IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE contro l'incendio, l'improduttività, gli accidenti corporali e sulla vita umana

Capitale sociale e fondo di garanzia al 1 gennaio 1882

80 milioni 678,000 franchi

Nel nuovo ramo assicurazioni contro gli accidenti, la Compagnia stipula: *Polizze individuali, polizze collettive per la responsabilità civile dei padroni verso i loro operai, polizze per i viaggi in ferrovia o per mare, polizze da cavalli e vetture.*

**Polizza individuale.**

L'assicurazione *individuale* è assai conveniente, giacché garantisce il pagamento d'un capitale o d'una indennità in tutte le posizioni in cui possono trovare una persona, in seguito ad una disgrazia corporale accidentale, violenta ed involontaria; è quindi utile ad ogni classe di cittadini siccome tutti esposti alle innumerevoli accidentalità dolorose arrecate dal moderno movimento degli affari e della circolazione.

Tariffe per l'assicurazione che garantisce il caso di morte, d'incapacità di lavoro professionale e d'incapacità totale di lavoro.

SOMME ASSICURATE			
Caso di morte	Incapacità di lavoro professionale	Incapacità totale di lavoro Indennità giornaliera	Premio annuo
5,000	2,500	3	20
10,000	5,000	5	30
15,000	7,500	10	40
20,000	10,000	15	50

La sopra descritta tariffa serve per le persone benestanti ed esercenti una professione abitualmente sedentaria. Per le professioni che aumentano il rischio applicansi premj gratuitamente proporzionali.

L'assicurazione *individuale* abbraccia: quella *individuale propriamente detta, dei viaggi in ferrovia e per mare, dei cacciatori*, e quella dei *militari di 2ª categoria*.

Mediante un premio unico di L. 6, la Compagnia garantisce ai *militari di 2ª categoria* per accidenti che potessero colpirla durante il soggiorno sotto le armi: L. 5000 in caso di morte pagabili alle rispettive famiglie; L. 2500 in caso d'incapacità di lavoro professionale e L. 5 al giorno in caso d'incapacità totale e momentanea al lavoro.

Diatro semplice richiesta si rimettono tariffe e programmi.

Agente generale per la Provincia di Udine

Ugo Famea

Via Gra ziano N. 41



Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

## ORARIO della FERROVIA

attivato il 1 Giugno 1882

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant		ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant	
• 5,10 •	omnibus	• 9,43 •		• 5,35 •	omnibus	• 9,55 •	
• 9,55 •	accelerato	• 1,30 pom		• 2,18 pom	accelerato	• 5,53 pom	
• 4,45 pom	omnibus	• 9,15 •		• 4,00 •	omnibus	• 8,26 •	
• 9,28 •	diretto	• 11,35 •		• 9,00 •	misto	• 2,31 ant	

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

DA UDINE		A PONTEBBA		DA PONTEBBA		A UDINE	
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant		ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant	
• 7,47 •	diretto	• 9,46 •		• 6,28 •	idem	• 9,10 ant	
• 10,35 •	omnibus	• 1,33 pom		• 1,33 pom	idem	• 4,15 pom	
• 6,20 pom	idem	• 9,15 •		• 5,00 •	idem	• 7,40 •	
• 9,05 •	idem	• 12,28 ant		• 6,28 •	diretto	• 8,18 •	

da UDINE a TRIESTE e viceversa

DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 7,54 ant	diretto	ore 11,20 ant		ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant	
• 6,04 pom	accelerato	• 9,20 pom		• 6,20 ant	accelerato	• 9,27 •	
• 8,47 •	omnibus	• 12,55 ant		• 9,05 •	omnibus	• 1,05 pom	
• 2,50 ant	misto	• 7,38 •		• 5,05 pom	idem	• 8,08 •	

### I. A. COLETTI

TREVISO

FABBRICA SUPERFOSFATI E CONCIMI CHIMICI

Concimi speciali per prati, cereali, viti, ortaggi, ecc.

TITOLO GARANTITO

Istruzioni — prezzi — analisi — informazioni  
gratis a chi ne fa richiesta. 62

## Memoriale Tecnico

Baccolta di tavole, formole e regole pratiche di  
Aritm. Algeb. Geometria Trigon. Volum. Topografia, Res-  
istenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica,  
idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte mili-  
tare, ecc. ecc.

ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastr.,  
Appaltatori, Periti, Agrimensori, Amministratori, Alpini, Uf-  
ficiali dell'Esercito, ecc. ecc.

Compilato dall'ingegnere Luigi Mazzocchi.

Edizione aumentata e corretta.

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di L. 4.50

## COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa par-  
tita di questa Colla senza odore, che s'impiega a  
freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone  
carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Ammini-  
strazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

## L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire  
da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli  
capre, porci, cani, ecc.  
Aggiuntavi la cura, delle malattie delle galline, polli d'India,  
oche, anitre piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure  
necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose  
e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare  
e adoperare da se stessi i medicamenti con economia usati dagli  
stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, caccia ori e  
allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettato premiato dalla Regia Società economica della Marca  
Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo  
l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M.  
Rothermel.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine, per L. 4. 26

## ANTICA FONTE



# PEJO



Si prevengono i Signori Consumatori di quest'acqua ferruginosa che da  
speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di « Valle di  
Pejo Vera Fonte di Pejo, ecc. » e non potendo per la loro inferiorità averne  
esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e dispo-  
sizione eguali a quelle della rinomata « Antica Fonte di Pejo. »  
Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e  
depositari che ogni bottiglia abbia la etichetta e capsula con sopra « Antica  
Fonte Pejo Borghetti. »

Il Dirett. G. BORGHETTI.

## AVVISO

Il Laboratorio di Cartoleria in via Meceria di Giuseppe  
Codutti, è ben provvisto di Rasi, mezzi Rasi, Sater e  
Carte da rimettere a ventagli, di ogni gusto e colore con fi-  
gure e senza, merce Francese ed Italiana a buoni prezzi, e si  
aggiusta qualunque siasi rottura ai fusti.

Per le signore ricamatrici avvisa, che eseguisce qualunque  
ligatura a portagionali, portazigari e portarologi tanto in  
veluto che in seta o legno e qualunque siasi altro lavoro.

Per le Sagre e feste campestri tiene un deposito di Pal-  
loncini per illuminazione che vende a prezzi discretissimi.

Si accorda pure a nolo ma non in numero minore di 50.  
38

## Una Scoperta Prodigiosa

In questi giorni mena gran rumore nel campo della  
scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del ce-  
lebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, mercè il  
quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacqui-  
stato i capelli! In vari congressi medici tenutisi recente-  
mente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso gene-  
rale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla  
circonferenza al centro come finissima lanugine quasi in-  
visibile, che impiega de' mesi a crescere, e comincia verso le  
tempie e all'occipite, estendendosi in ultimo verso la fronte  
dove sogliono mancare per primi. La CROMOTRICOSINA  
(emissio capillorum cum colore) fa vedere in poche setti-  
mane e forse in meno di cento ore, all'occhio armato di  
lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema!  
Era i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordi-  
nari: Francesca Novello-Dasso, vecchia di 94 anni (Salita  
S. Rocco Genova) e G. B. Bonavera vecchio di anni 80  
(Salita Pollaiuoli Genova) i quali hanno riacquisito tutti  
i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del Giornale di U-  
dine. Un vasetto costa L. 6, e viene spedito dietro richiesta  
coll'aggiunta di soli cent. 80. 28

## Una Scoperta Prodigiosa

### CENTESIMI

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON

intitolata

PANTAIGEA

« Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle ma-  
lattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con  
facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi  
utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a  
ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.  
Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Cone-  
gliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia — Zu-  
pelli in Treviso e Martico di Conegliano. in Udine  
presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. 16

## Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale  
di Udine per soli centesimi 75. 13

## COLLA

Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcel-  
lana, vetri, cristalli, marmi, alabastrini, schiuma, ecc.,  
resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità  
degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti  
col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova  
dell'eccellenza. 14

Due flacon con istruzione L. 1.30.

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

## Avvisi in quarta pagina

a prezzi mitissimi.

## LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

CONSIGLI MEDICI

per conoscere, curare e guarire tutte le

## MALATTIE DEGLI ORGANI SESSUALI

che avvengono in conseguenza di vizj secreti di gio-  
ventù, di smoderato uso D'AMORE SESSUALE e per Con-  
tagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza pre-  
coce, sulla sterilità della donna e loro guarigione.

Sistema di — completo successo — 27 anni d'esperienza nei casi di

## DEBOLEZZA

degli organi nelle affezioni nervose, ecc., e nelle con-  
seguenze d'una reiterata Onania e di eccessi sessuali

Moltissimi casi con comprovate guarigioni

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla  
base dell'OPERA del dottore LA MERT e col concorso di parec-  
chi MEDICI PRATICI, pubblicata dal

dott. LAURENTIUS di Lipsia

Traduzione dal Tedesco sulla 36ª edizione inalterata del Dott. Carpani Luigi

Un volume in 16º grande con 60 Figure  
anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine per L. 4. 5

# PRESSO

La Tipografia Jacob e  
Colmegna si eseguono  
lavori tipografici a prezzi  
mitissimi.